

## COMUNICATO STAMPA

### Omega S.p.A.

*Roma, 29 ottobre 2009* - Il 28 ottobre gli uffici della sede centrale del Gruppo Omega a Roma sono stati occupati da manifestanti Fiom che hanno impedito il lavoro di dipendenti e dirigenti, allontanandosi prima dell'arrivo della polizia.

E' questo l'ennesimo atto intimidatorio che da mesi impedisce di affrontare in modo serio e costruttivo la ristrutturazione dell'ex ramo di azienda Eutelia confluito in Agile Servizi, azienda rilevata da Omega nello scorso giugno con l'obiettivo di creare, insieme a Phonemedia, il cui l'acquisto è stato completato solo lo scorso 22 ottobre, un polo italiano dell'IT. Due operazioni effettuate nella consapevolezza di dover affrontare un difficile percorso di risanamento per aziende a grave rischio di continuità, ma con un obiettivo industriale ben preciso.

In questi mesi, accanto alla disponibilità di un numero rilevante di lavoratori che ha dimostrato grande senso di responsabilità e capacità, Omega ha dovuto prendere atto dell'atteggiamento di chiusura preconcepito da parte di Fiom che ha, tra l'altro, trasformato gli incontri in sede istituzionale, in particolare presso il Ministero dello Sviluppo Economico, in occasioni di propaganda politica e intimidazione culminate anche in minacce dirette a dirigenti del Gruppo, "sequestrati" negli uffici, secondo una prassi che ci riporta da vicino ai precedenti dell'autunno caldo, quando l'avvocato Agnelli, in pratica recluso al Ministero, dovette cedere al reintegro di dipendenti in Fiat su invito dell'allora ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin. Allora già militava nella Fiom l'attuale dirigente dell'Ufficio Vertenze del Ministero, dottor Giampietro Castano, che ha attivamente spalleggiato l'atteggiamento tenuto dalla Fiom in sede ufficiale, non facendo mistero in pubbliche interviste di preferire soluzioni imprenditoriali diverse, cosa che di sicuro non compete alla sua funzione.

**Omega ribadisce la propria intenzione di voler garantire la continuità aziendale di Agile e di Phonemedia, di voler far fronte, come da impegni già sottoscritti, agli oneri nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, in buona parte ereditati da gestioni precedenti (circa 70 milioni di euro) e di operare per il mantenimento di tutti i posti di lavoro possibili nell'ambito di una gestione in equilibrio, evitando il collasso delle aziende e di riflesso la perdita del posto di lavoro per tutti gli 8.000 dipendenti del Gruppo.**

Molto si è parlato dei posti di lavoro a rischio, non di quelli salvati. Il dibattito si è concentrato sul "quando" saranno pagati gli stipendi arretrati (anche a quei dipendenti Agile che hanno contestato il passaggio alla nuova proprietà) e non su quanto sarà necessario perché le aziende possano garantire nel futuro la necessaria tranquillità operativa. Omega, che ha assunto il controllo di Phonemedia da pochi giorni, ha già anticipato cifre rilevanti prima ancora di affrontare il nodo dell'assenteismo strutturale che sta pesando sui rapporti con la clientela.

Per raggiungere l'obiettivo è però necessario che le parti coinvolte assumano atteggiamenti responsabili. A partire dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione che devono alle società del Gruppo circa 36 milioni per prestazioni passate.